



PIETRO PRESTI salesiano coadiutore

ORATORIO SALESIANO S. FRANCESCO DI SALES
Centro Formazione Professionale
TORINO

Torino, 6 maggio 1983

Carissimi Confratelli,

con vivo dolore vi comunico la morte del Salesiano coadiutore

PRESTI PIETRO

avvenuta la mattina del 6 aprile u.s. nella casa di cura del Cottolengo nel reparto riservato ai sacerdoti e ai religiosi.

Nel primo pomeriggio del 20 giugno 1982, festa della Consolata, il nostro confratello era uscito per recarsi nel vicino santuario a rendere filiale omaggio alla Vergine Santa. Mentre attraversava la strada fu investito da un'automobile: trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria gli furono riscontrate fratture varie e le sue condizioni generali apparvero subito preoccupanti poiché il suo organismo era già minato da una forma acuta di diabete che gli aveva procurato, tra l'altro, una totale afasia. Il fatto di non poter esprimersi in qualche modo né con parole né con lo scritto, ha reso ancor più dolorosa e triste la lunga permanenza all'ospedale. La premurosa assistenza dei confratelli, le frequenti visite dei nipoti e della sorella lasciavano sempre una grande amarezza per l'impossibilità di comunicare con l'ammalato: dimostrava di ascoltare, di capire e la sua risposta si riduceva, nel migliore dei casi, in un dolce e amabile sorriso che sprigionava dai suoi occhi buoni e luminosi.

Restò all'ospedale Maria Vittoria nel reparto di ortopedia per tutta l'estate ma appena fu possibile venne trasferito nella vicina casa di cura del Cottolengo, dove ebbe fino alla fine una assistenza meravigliosa da parte del personale medico e paramedico. Il calvario del signor Presti durò quasi dieci mesi trascorsi nel silenzio e nell'immobilità, senza mai pronunciare un lamento nonostante le immancabili sofferenze, rese ancor più gravi per le piaghe da decubito.

Qualche mese fa, in seguito a improvviso aggravamento, gli fu amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi: erano presenti quasi tutti i confratelli della casa e le buone suore infermiere del Cottolengo. Fu un momento di profonda tristezza, mitigato però dalla serenità e dal sorriso dell'infermo che, commosso fino alle lacrime, strinse calorosamente la mano a tutti i presenti in segno di fraternità e di viva gratitudine. La sua forte fibra resistette ancora

all'insorgere di gravi complicazioni fino a quando, all'inizio di aprile, apparve chiaro che ormai la fine di tante sofferenze era prossima.

La settimana santa, col richiamo al mistero della Passione di Gesù, fu una vera settimana di passione anche per il caro Presti, preludio all'incontro con il Cristo Risorto, così vogliamo sperare per l'infinita bontà e per i meriti del Signore Gesù.

Il nostro confratello era nato a Endine Gaiano, in provincia di Bergamo, il 29 dicembre 1914 da un'ottima famiglia dalle profonde e radicate convinzioni di fede, che furono e sono tuttora una meravigliosa realtà della forte e generosa gente bergamasca. Gli mancò ben presto l'affetto della mamma che morì nel 1919 a causa della grave epidemia che su tutto il territorio nazionale mieté moltissime vittime. Per necessità di famiglia, terminate le scuole elementari, fu subito avviato al lavoro dei campi e poi in uno stabilimento tessile delle vicinanze. Quando nel 1934 morì il papà che era stato sacrestano del paese, poiché la sua presenza in famiglia non era più richiesta, poté finalmente seguire la chiamata del Signore alla vita religiosa. Consigliato dal parroco, venne a Torino e fu accolto nell'istituto di Lombriasco, sede anche allora di una fiorente scuola agraria. Vi trascorse due anni impegnato nel lavoro della campagna ma soprattutto nella preparazione alla vita religiosa sotto la guida di esperti educatori. Fu ammesso al noviziato che compì lodevolmente a Pinerolo coronandolo nel 1937 con la professione religiosa. L'obbedienza lo inviò nuovamente nella casa di Lombriasco come guardiarobiere e aiutante nell'azienda agricola. Dal 1950 al 1952 è a Torino-Martinetto come provveditore, trascorre poi un anno a S. Benigno Canavese e nel 1953 viene inviato a questo Oratorio-Casa Madre dove rimarrà per circa 30 anni fino alla morte.

A Valdocco ebbe vari incarichi di fiducia, sempre impegnato in un lavoro prezioso, umile e sacrificato. Per vari anni fu incaricato di un gruppo di giovani, provenienti da varie parti d'Italia, che aiutavano a tener in ordine la casa e contemporaneamente si esercitavano nei laboratori per apprendere un mestiere.

Il signor Presti li seguiva con pazienza e con tanta bontà, sempre preoccupato della loro formazione umana e cristiana. Con questi giovani tenne sempre un rapporto cordiale di amicizia e molti di essi, a distanza di anni, facevano ritorno all'Oratorio per presentare la loro famiglia e soprattutto per rivedere il loro indimenticabile amico e fratello a cui si sentivano legati da tanta riconoscenza per il bene ricevuto. Al suo esempio e alla sua bontà alcuni devono anche la vocazione alla vita religiosa.

Volendo delineare brevemente la figura morale di questo esemplare salesiano laico, due sono le caratteristiche che maggiormente risaltano: anzitutto la sua pietà sincera, semplice, essenziale, che manifestava nell'amore all'Eucaristia, nella filiale devozione alla Vergine Ausiliatrice e che alimentava quotidianamente con la preghiera personale e comunitaria, a cui era sempre fedele.

Il signor Presti è stato anche un umile, instancabile, forte lavoratore a servizio della casa e dei fratelli. Lavorò fino all'ultimo anche quando, ancor prima dell'incidente che lo costrinse alla lunga degenza in ospedale, non era più in grado di esprimersi con la parola: attendeva in silenzio al suo lavoro in un crescente riserbo, comunicando con quanti lo incontravano soltanto più con un bel sorriso, un po' velato da tristezza.

Merita un cenno particolare il suo amore fattivo per le Missioni e i Missionari. Per molti anni, sottraendo ore al sonno e impegnando ogni momento libero, preparò il grandioso banco di beneficenza in occasione della festa di Maria Ausiliatrice: era raggianti quando, al termine della lunga fatica, portava al Direttore il ricavato perché fosse devoluto per i Missionari più in necessità.

I funerali del signor Presti si svolsero nella basilica di Maria Ausiliatrice con molta solennità e devozione. Presiedette la concelebrazione l'ispettore della Subalpina don Luigi Testa. Erano presenti la sorella e i nipoti affezionatissimi, molti sacerdoti e salesiani laici con una folta rappresentanza di Figlie di Maria Ausiliatrice, di ex-allievi e amici dell'opera salesiana.

Carissimi confratelli, mentre ringrazio in anticipo per le preghiere che, con noi, innalzerete al buon Dio per la sua anima, purificata dalla lunga sofferenza, vi invito a pregare anche perché la nostra amata Congregazione, per intercessione di Maria Ausiliatrice e del nostro Padre Don Bosco, abbia sempre numerosi e santi Salesiani coadiutori che occupino il posto lasciato dal caro Presti e da quelli che in questi anni ci hanno lasciato perché chiamati al premio eterno.

Invio a tutti il mio fraterno saluto assicurando un ricordo nella preghiera, anche a nome di questa Comunità Salesiana dell'Oratorio San Francesco di Sales.

Don Ottorino Sartori, direttore

Dati anagrafici:

PRESTI PIETRO, salesiano coadiutore, nato a Endine Gaiano (Bergamo) il 29 dicembre 1914; morto a Torino il 6 aprile 1983, a 68 anni di età e 46 di professione religiosa salesiana.